



ILMIRA GALIMOVA*

LA RUSSIA ALL'INIZIO DEL QUINTO MANDATO DI PUTIN: TRA IL RIMPASTO NEL GOVERNO E LA RIFORMA FISCALE **

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Parlamento.** – 1.1. Le ultime iniziative sugli “agenti stranieri” e sulle organizzazioni “indesiderabili”. – 1.2. I flussi migratori e i flussi di informazioni: i recenti tentativi della Duma di regolamentare i due settori. – **2. Governo.** – 2.1. L’insediamento del nuovo Governo – 2.2. La riforma fiscale e l’abbandono della *flat tax*.

INTRODUZIONE

Il secondo quadrimestre del 2024 in Russia è iniziato con l’avvio della nuova Presidenza della Federazione Russa di Vladimir Putin, eletto con quasi il 90% dei voti, un risultato record nella storia contemporanea del Paese. La cerimonia si è svolta il **7 maggio** nel Gran Palazzo del Cremlino, dove Putin è entrato ufficialmente in carica per la quinta volta.

Nel [suo discorso](#) dopo l’insediamento, Putin ha ringraziato i cittadini di tutte le regioni della Russia e delle “terre storiche”, dichiarando: “Voglio rendere omaggio ai nostri eroi, ai partecipanti all’operazione militare speciale, a tutti coloro che stanno combattendo”. Ha inoltre sottolineato l’importanza della scelta fatta dai cittadini: “La volontà consolidata di milioni di persone è una forza colossale, dimostrazione della nostra ferma convinzione che saremo noi a determinare il destino della Russia, per il bene delle generazioni presenti e future. (...) Voi, cittadini russi, avete confermato la correttezza del percorso del Paese”.

Tra i principali obiettivi del suo mandato, Putin ha menzionato la “tutela delle persone” e il miglioramento della qualità della vita delle famiglie russe: “Sono fiducioso che il sostegno ai valori e alle tradizioni familiari secolari continuerà a unire le associazioni pubbliche e religiose, i partiti politici e tutti i livelli di governo”. Putin ha inoltre ribadito che la Russia non esclude il dialogo con l’Occidente: “Un dialogo, anche su questioni di sicurezza e stabilità strategica, è possibile, ma non da una posizione di forza o con arroganza”. Ha sottolineato che la Russia sarà sempre aperta alla cooperazione con tutti i Paesi che la considerano un partner,

* Dottoressa di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Sapienza Università di Roma.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

aggiungendo: “La scelta spetta a loro. Vogliono continuare a ostacolare lo sviluppo della Russia, portare avanti una politica di aggressione e pressione, o preferiranno trovare una via di cooperazione e pace?”.

Dopo la cerimonia ufficiale, Putin si è recato a un servizio di preghiera nella Cattedrale dell’Annunciazione del Cremlino, celebrato dal Patriarca Kirill. Rivolgendosi al Presidente, il Patriarca ha detto: “Viviamo in un tempo di grande misericordia di Dio, con un Capo di Stato ortodosso che non si vergogna della sua fede”. Alcuni osservatori hanno notato una crescente presenza di elementi simbolici di natura monarchica nelle cerimonie di insediamento degli ultimi anni.

Lo stesso giorno, Putin ha firmato un decreto che ha sancito le dimissioni del Governo della Federazione Russa, come previsto dall’art. 116 della Costituzione russa. La formazione del nuovo Governo avviene in due fasi: dopo l’insediamento, il Presidente ha due settimane di tempo per nominare un candidato alla Presidenza del Governo. Il candidato, una volta nominato, deve poi presentare la struttura e la composizione del nuovo Esecutivo per la conferma (art. 111, comma 2; art. 112). Fino alla nomina del nuovo Governo, l’attuale Gabinetto continua a svolgere le sue funzioni *ad interim*.

Per la prima volta, il Gabinetto dei Ministri sarà interamente formato secondo le nuove regole stabilite dalle modifiche alla Costituzione del 2020 (art. 83, lett. “b.1”; art. 102 lett. “k”; art. 103 lett. “a.1”; art. 112). Ora, le candidature di tutti i Ministri “civili” dovranno essere approvate dalla Duma di Stato, mentre i Ministri “di forza” saranno nominati direttamente dal Presidente dopo consultazioni con il Consiglio della Federazione.

Per quanto riguarda il “blocco civile” del Governo, il Primo Ministro deve presentare le candidature entro due settimane dalla sua nomina. Successivamente, la Duma di Stato ha una settimana per approvare o respingere i candidati proposti. Una volta che la Camera bassa approva i candidati, il Presidente li nomina ufficialmente. È importante notare che il Capo dello Stato non ha il potere di rifiutare la nomina di candidati approvati dalla Duma. Se un candidato non viene accettato, il Primo Ministro dovrà proporre nuovi nomi o ripresentare le candidature precedentemente respinte per una nuova valutazione.

Alcuni Ministri, come quelli degli Affari Interni, delle Situazioni di Emergenza, della Difesa, degli Affari Esteri e della Giustizia, riferiscono direttamente al Presidente. Per questi Ministeri, i cd. “*siloviki*”, il Presidente è tenuto a consultarsi con la Camera alta del Parlamento, il Consiglio della Federazione, che deve fornire un parere scritto entro una settimana dalla presentazione delle candidature.

Nella prassi, come largamente previsto, la formazione del nuovo Governo russo non ha richiesto molto tempo: i Ministri sono stati tutti nominati e confermati nell’arco di una settimana e hanno iniziato ufficialmente il loro incarico il **14 maggio**. Lo stesso giorno, al Cremlino, Vladimir Putin [ha incontrato](#) i membri del nuovo Governo della Federazione Russa. Il compito principale del Governo nei prossimi anni sarà l’attuazione di una serie di programmi e progetti delineati dal Presidente nel suo discorso all’Assemblea federale dello scorso febbraio e nei documenti strategici, in particolare nel decreto sugli obiettivi nazionali.

Il decreto presidenziale [n. 309](#), firmato il **7 maggio**, ha invalidato il precedente decreto n. 474 del 2020 e ha definito gli obiettivi di sviluppo nazionale per la Federazione Russa fino al 2030 e, in prospettiva, fino al 2036. Tra i sette macro-progetti previsti dall'*ukaz* si trovano, ad esempio, il miglioramento della qualità della vita, la trasformazione digitale e lo sviluppo del capitale umano, nonché la formazione di “una persona patriottica e socialmente responsabile” attraverso progetti mirati allo sviluppo professionale, personale e all’educazione patriottica.

Il documento fissa vari traguardi concreti da raggiungere entro i termini stabiliti, tra cui: aumentare l’aspettativa di vita a 78 anni entro il 2030 e a 81 anni entro il 2036 (attualmente è di circa 74 anni); raddoppiare il salario minimo entro il 2030 rispetto al 2023, portandolo a circa 340 euro; garantire alloggi sovvenzionati con una superficie di almeno 38 metri quadrati per persona entro il 2036; ridurre il livello di povertà sotto il 7% entro il 2030 e sotto il 5% entro il 2036, con un obiettivo specifico di riduzione della povertà per le famiglie numerose al 12% entro il 2030 e all’8% entro il 2036 (secondo i dati Rosstat, alla fine del 2023 il tasso di povertà in Russia era del 9,3%, ovvero circa 13,5 milioni di persone); aumentare il tasso di fertilità totale a 1,6 entro il 2030 e a 1,8 entro il 2036, con un incremento annuale specifico per il terzo figlio e i successivi (nel 2023 il tasso di fertilità totale in Russia era sceso a 1,41).

Il decreto inoltre ha incaricato il Governo della Federazione Russa di elaborare, insieme al Consiglio di Stato e al Consiglio presidenziale per lo sviluppo strategico, un pacchetto di progetti per garantire la leadership tecnologica e realizzare 11 programmi in altri ambiti entro settembre 2024. Il [piano unificato](#) per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nazionale dovrà essere presentato entro il 31 dicembre 2024.

Attualmente, in Russia sono in corso 15 progetti nazionali, come definiti in precedenza dal Governo nel piano unificato per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nazionale fino al 2024 (si veda la lista nella [sezione dedicata del sito](#) di Governo).

Per garantire un’attuazione tempestiva del suo mandato, il Governo, insieme al Consiglio di Stato, ha lavorato intensamente durante i mesi estivi per aggiornare i progetti già esistenti (il Consiglio sullo sviluppo e il Consiglio di Stato [si erano riuniti](#) il **29 maggio** per stabilire le principali misure da adottare nei programmi di sviluppo socio-economico) e ha presentato una serie di nuovi progetti. Tra questi vi sono il progetto “[Mezzi di produzione e automazione](#)” e altri legati alle [nuove tecnologie per la tutela della salute](#), alcuni dei quali sostituiranno i progetti precedenti. Al **27 luglio**, la lista preliminare dei progetti nazionali aggiornati contava circa 19 iniziative, come [annunciato](#) dal Primo Ministro durante una riunione estesa con i ministri del governo federale, i capi delle regioni e i rappresentanti di enti statali e imprese. Il governo presenterà prossimamente l’elenco definitivo.

Uno dei punti centrali sollevati dal Presidente durante la discussione sullo sviluppo dei nuovi progetti nazionali è stato il finanziamento dei futuri programmi, che includeranno varie misure a sostegno delle famiglie, dei cittadini e delle imprese russe. In questo contesto, la riforma fiscale, annunciata dal Presidente all’inizio del 2024 e portata avanti dal Governo tra marzo e **luglio**, è strettamente collegata ai grandi investimenti necessari nei settori sociale, economico e scientifico per la realizzazione dei nuovi progetti nei prossimi sei anni.

Dopo le discussioni sul disegno di legge presentato dal Governo il **3 giugno**, e in tempi relativamente rapidi, entrambe le Camere hanno approvato le nuove aliquote e scaglioni fiscali, ampliando ulteriormente il principio progressivo introdotto nel sistema fiscale russo nel 2021. La legge ([n.176-FZ](#)), firmata il **12 luglio**, oltre alle imposte progressive sui redditi, prevede una serie di misure che riguardano i profitti delle imprese e l'importo del dazio statale, con l'entrata in vigore prevista tra il 2024 e il 2026. La maggior parte delle misure, tuttavia, entrerà in vigore nel gennaio 2025, dando così a imprese e cittadini il tempo di adattarsi alle nuove regole.

Sebbene alcuni Deputati abbiano avanzato proposte, nessuno si è opposto alla riforma nel suo complesso: durante la votazione finale, 408 Deputati hanno espresso un voto favorevole, con un solo Deputato astenuto. In questo senso, la Duma ha fornito un supporto significativo al Governo nell'approvazione della riforma fiscale, considerata da membri del Governo e Parlamentari un'innovazione che rispecchia i principi di equità e giustizia (il cosiddetto principio di *spravedlivost*), ampiamente condivisi anche dalla popolazione russa.

Nel corso di questo quadrimestre, altre innovazioni legislative hanno riguardato ambiti di regolamentazione molto diversi. In particolare, i Deputati si sono concentrati sulle politiche migratorie e sulla regolamentazione della rete. Non sono mancate le iniziative, ormai piuttosto frequenti, volte a garantire una maggiore tutela dello spazio politico e informativo russo dalle "influenze straniere".

Tutta questa attività legislativa e la definizione dei nuovi obiettivi strategici per l'Esecutivo si è svolta nel contesto della campagna elettorale per le elezioni regionali e comunali in Russia. Molti osservatori hanno descritto questa campagna, in vista delle elezioni di settembre 2024, come "particolarmente fiacca", poiché la maggior parte dei candidati ha mantenuto un "basso profilo", limitando le attività di propaganda. Molti candidati alla carica di Governatore, che si presenteranno alle elezioni in autunno (le elezioni dirette si terranno a settembre in 21 soggetti federali), [hanno scelto](#) di non partecipare ai dibattiti televisivi.

Alcuni esperti [hanno previsto](#) esiti scontati per le elezioni governative, concludendo che, in un contesto di forte consolidamento popolare, la maggior parte dei Governatori uscenti sarà riconfermata per un nuovo mandato. La scarsa concorrenza si riflette anche nel ridotto numero di candidati registrati per le elezioni dei capi regionali. Il periodo di presentazione delle candidature è terminato quasi ovunque entro **luglio**, con risultati [deludenti](#): solo 3-6 candidati presenti sulle schede elettorali. La situazione peggiore è stata [registrata](#) a San Pietroburgo, dove solo quattro candidati su 22 sono stati ammessi, ovvero il 18%. Gli altri sono stati esclusi dalla commissione elettorale per mancanza della documentazione necessaria. Nella maggior parte dei casi, i candidati non sono riusciti a raccogliere il numero di firme richiesto per la registrazione: secondo la legislazione vigente, i candidati dei partiti rappresentati in Parlamento devono ottenere almeno il 10% dei voti dei deputati municipali (il cosiddetto "filtro municipale"), mentre gli altri candidati devono raccogliere più di 70.000 firme di residenti.

Non va dimenticato che la campagna elettorale si è svolta in un clima difficile, segnato da un confronto continuo con altri Stati. L'annullamento delle elezioni in una parte del territorio della regione di Kursk è stato una conseguenza dell'"operazione militare" in corso. Nella riunione del **21 agosto**, la Commissione elettorale centrale [ha deciso](#) di rinviare le elezioni locali

in sette dei 33 comuni della regione di Kursk. La decisione è stata presa “per proteggere la vita e la salute dei cittadini della Federazione Russa” (poco prima, il **7 agosto**, a seguito di un attacco da parte delle forze armate ucraine, il capo *ad interim* della regione, Smirnov, aveva dichiarato lo stato di emergenza). Anche la commissione elettorale della regione di Kursk aveva fatto appello per il rinvio. Dal 2022, la Legge “Sulle garanzie fondamentali dei diritti elettorali” (art. 10.1) prevede, in caso di emergenza, la possibilità di posticipare le elezioni in una regione o in più comuni.

Va tuttavia notato che le elezioni governative nella regione di Kursk non sono state rinviate. Per garantire maggiore sicurezza, sono state adottate misure speciali per facilitare il voto: è stata decisa la creazione di 19 seggi elettorali extraterritoriali in 13 diverse entità e nei luoghi dove si trovavano gli elettori evacuati. I membri delle commissioni elettorali saranno dotati di giubbotti antiproiettile. Il **14 agosto**, la Commissione elettorale centrale russa ha autorizzato le regioni sotto regime speciale a condurre votazioni anticipate, utilizzando “ulteriori modalità di esercizio dei diritti elettorali”, come il voto a domicilio o in luoghi adiacenti alle abitazioni. Date le circostanze, i candidati alla carica di governatore della regione di Kursk [hanno deciso](#) di sospendere tutte le attività di propaganda elettorale.

Il confronto tra la Russia e l'Occidente ha influenzato non solo la politica regionale, ma anche quella nazionale. In particolare, lo scambio di prigionieri tra la Russia e la Bielorussia da un lato e gli Stati Uniti e alcuni Paesi europei dall'altro, avvenuto il **1° agosto**, ha messo in luce punti di forza e debolezze di entrambe le parti. Si è trattato del più grande scambio di prigionieri nella storia post-sovietica: 16 persone dalla parte russa sono state scambiate con 8 dalla parte occidentale. Va notato che questa volta la Federazione Russa non ha seguito il principio tradizionale dello scambio “uno-a-uno”. La Russia ha liberato alcuni oppositori noti e critici del Cremlino, attivisti civili e giornalisti, oltre a cittadini tedeschi e statunitensi accusati di spionaggio.

Per i leader europei, l'occasione di liberare persone considerate “prigionieri politici” nei Paesi occidentali ha costituito un elemento cruciale nel superare le barriere giuridiche e politiche che ostacolavano questo scambio, anche alla luce della convinzione diffusa tra alcuni politici riguardo all'inefficacia di tali misure. In Europa e negli Stati Uniti, lo scambio è stato presentato al pubblico come una significativa vittoria.

Anche in Russia lo scambio è stato celebrato con entusiasmo. All'arrivo degli otto cittadini russi, tra cui ex membri dei servizi di intelligence e di sicurezza federale, tornati in patria dopo un periodo di detenzione nei Paesi della NATO, è stata [organizzata](#) una cerimonia di benvenuto speciale, alla quale ha partecipato personalmente il Presidente Putin.

SEZIONI

1. PARLAMENTO

Il **31 luglio** si è conclusa la sessione primaverile della Duma di Stato. Durante questi ultimi quattro mesi, i Deputati hanno approvato diversi provvedimenti importanti su temi vari, dalle misure di sostegno ai militari coinvolti nell'“operazione militare speciale”, alla riforma fiscale, fino al divieto di pubblicazione di determinati contenuti su Internet.

Alcuni disegni di legge discussi in questo periodo hanno riguardato in particolare lo status dei Parlamentari. Tra le iniziative approvate, ha assunto particolare rilievo la decisione di introdurre l'obbligo per i Parlamentari di ottenere un'autorizzazione per i viaggi all'estero. In particolare, il **4 luglio**, la Duma di Stato ha adottato all'unanimità un disegno di legge (n. [655782-8](#)) che prevede la revoca del mandato di un Senatore o Deputato che si reca all'estero senza la necessaria autorizzazione. Il testo stabilisce che i membri delle camere devono concordare i propri spostamenti secondo le modalità e i tempi stabiliti dal Consiglio della Camera competente. La mancata autorizzazione potrebbe comportare la decadenza dall'incarico (vedi la nuova versione della Legge n. 3-FZ sullo status dei senatori e deputati del 1994, [artt. 4 e 6](#)). Nella [nota esplicativa](#) del progetto si giustifica questa nuova misura con “l'emergere di nuove minacce alla sicurezza della Federazione Russa nel contesto dell'operazione militare speciale (...) e l'intensificarsi delle attività distruttive dei servizi segreti di Stati ostili”. Secondo gli autori del disegno di legge, questa modifica impedirà ai senatori e deputati di recarsi in Paesi dove rischiano l'arresto, dato che molti rappresentanti dell'establishment politico russo sono oggetto di sanzioni e procedimenti penali in alcuni Stati esteri.

Un altro disegno di legge, volto a modificare lo status dei parlamentari, ha riguardato l'esenzione di alcune categorie di funzionari pubblici dall'obbligo di residenza permanente di cinque anni nel soggetto federale che intendono rappresentare come senatori. Il **9 luglio**, la Duma di Stato ha approvato in ultima lettura gli emendamenti alla legge federale “Sulla procedura di formazione del Consiglio della Federazione”, ampliando le eccezioni al requisito di residenza per la nomina a senatore. In base alla nuova legge, il requisito di residenza permanente nella regione non si applica ai candidati Senatori che ricoprono cariche come ministri, vice ministri e altre alte cariche federali, come funzionari nominati dal Presidente o ufficiali con il grado equivalente a generale dell'esercito. Inoltre, tale requisito non verrà applicato a coloro che hanno ricoperto incarichi statali per almeno cinque anni complessivi.

È stato deciso, inoltre, di esentare dal requisito di residenza i rappresentanti delle nuove regioni nel Consiglio della Federazione fino al 2030. Questa eccezione, già concessa al momento dell'ammissione di queste regioni alla Federazione Russa, è stata prorogata a causa delle peculiari circostanze di quei territori, dove sono ancora in corso operazioni militari.

1.1. Le ultime iniziative sugli “agenti stranieri” e sulle organizzazioni “indesiderabili”

Anche in questa sessione, i principali sforzi dei Deputati si sono concentrati sulla lotta contro l’ingerenza di Stati stranieri. Il **23 luglio**, la Duma di Stato russa ha [approvato](#) in terza e ultima lettura un pacchetto di leggi che consente di riconoscere come “indesiderabile” qualsiasi ente straniero, sia esso governativo o non governativo (nn. 549382-8, 590898-8, 590886-8). Le modifiche adottate ampliano la gamma di persone che possono essere soggette al regime speciale previsto per le organizzazioni “indesiderabili” e introducono sanzioni per chi viola tale regime (cfr. [art. 284.1](#) del Codice Penale).

Dal 2015, la legislazione russa prevede la definizione di “organizzazioni indesiderabili”, che vengono inserite in un registro speciale. I criteri per questa designazione sono formulati in modo molto ampio e includono attività che “rappresentano una minaccia per le basi del sistema costituzionale della Federazione Russa, per la capacità di difesa del Paese o per la sicurezza dello Stato”. La decisione di riconoscere un’organizzazione come indesiderabile è presa dalla Procura Generale, in consultazione con il Ministero degli Affari Esteri. In passato, solo le organizzazioni non governative, straniere o internazionali potevano essere classificate come “indesiderabili”. Le organizzazioni incluse nel registro non possono effettuare transazioni monetarie, distribuire materiali informativi o creare entità giuridiche. Attualmente, il registro delle organizzazioni “indesiderabili” conta circa 180 enti, associazioni e media.

Il **15 maggio**, il Presidente Vladimir Putin ha firmato una legge che vieta agli “agenti stranieri” di partecipare alle elezioni (disegno di legge n. [501159-8](#)). Le nuove norme stabiliscono che, durante la fase di registrazione delle candidature, i candidati designati come “agenti stranieri” vengano automaticamente esclusi dalle elezioni – le norme sulla non registrazione si applicheranno alle campagne elettorali condotte a tutti i livelli. Inoltre, agli agenti stranieri è vietato svolgere il ruolo di rappresentanti autorizzati dei candidati e dei partiti politici, così come fare da osservatori elettorali.

Infine, il **21 giugno**, alla Duma di Stato è stato presentato un disegno di legge (n. [652920-8](#)) che vieta la pubblicità su risorse informative di organizzazioni straniere o internazionali le cui attività sono state dichiarate “indesiderabili” o vietate in Russia. L’obiettivo di questa misura è limitare la diffusione di risorse informative illegali che, secondo i parlamentari, promuovono “attività provocatorie” contro gli interessi della Federazione Russa.

1.2. I flussi migratori e i flussi di informazioni: i recenti tentativi della Duma di regolamentare i due settori

Le ultime settimane della sessione primaverile sono state caratterizzate dall’adozione di numerose leggi che riguardano, da un lato, la regolamentazione della rete e degli scambi di informazioni, e dall’altro, le politiche migratorie.

Per quanto riguarda le attività online, le nuove misure hanno introdotto: il divieto del cosiddetto “*trash streaming*”, ovvero la trasmissione di contenuti offensivi o crudeli, e nuovi

obblighi per i proprietari e gli utenti di servizi di messaggistica istantanea e *social network*. In particolare, l'**8 agosto** è stata approvata una legge (n. [216-FZ](#)) che vieta la diffusione di informazioni che offendono la dignità umana o la moralità pubblica. Tali contenuti saranno ora classificati come informazioni la cui distribuzione è vietata, con sanzioni amministrative che vanno da 50 mila a 1 milione di rubli (legge n. [217-FZ](#)).

Tra le innovazioni introdotte, c'è anche l'obbligo per i *blogger* con un pubblico superiore a 10.000 persone di iscriversi in un apposito registro gestito da *Roskomnadzor* (legge n. 303-FZ). Il nuovo regime entrerà in vigore il 1° novembre 2024, quando diventerà operativo il registro dei *blogger*, e dal 1° gennaio 2025 le autorità russe potranno bloccare i *blogger* non registrati. Inoltre, non sarà consentito pubblicare pubblicità sui siti di *blogger* non registrati. La legge impone anche una serie di obblighi alle piattaforme *social* e di messaggistica istantanea.

Durante l'ultima riunione plenaria della sessione primaverile, il Presidente della Duma di Stato Vjačeslav Volodin ha sottolineato l'importanza delle iniziative approvate in materia di immigrazione. Secondo Volodin, questa è stata una delle priorità della sessione e continuerà a esserlo nella prossima.

Il **23 luglio**, la Duma di Stato ha adottato una legge (n. [248-FZ](#)) sul regime di espulsione dei migranti che soggiornano illegalmente nel Paese, e il **31 luglio** ha approvato una legge che impone a chiunque ottenga la cittadinanza russa di registrarsi per la leva militare. Volodin ha ricordato che la Duma sta attualmente esaminando 22 progetti di legge volti a regolamentare il controllo dell'immigrazione, e che i lavori continueranno.

La principale novità della legge sull'espulsione riguarda il trasferimento delle competenze per decidere sull'espulsione dalla magistratura alla polizia. Ora, un migrante soggetto a espulsione forzata sarà trattenuto in un centro di collocamento per 48 ore. La legge [introduce](#) anche nuove responsabilità per i migranti, tra cui il rispetto dei “valori spirituali e morali tradizionali russi” e la concezione del “matrimonio come unione tra uomo e donna”. Alcuni osservatori [hanno](#) criticato le formulazioni vaghe della legge, ritenendo che possano prestarsi a interpretazioni arbitrarie e potenziali abusi da parte della polizia.

Con la seconda legge, è stato sviluppato un meccanismo che garantisce l'inserimento immediato e automatico degli stranieri che attendono il giuramento per la cittadinanza nel registro militare, che contiene i nominativi dei cittadini soggetti alla chiamata alle armi. La legge prevede una sincronizzazione tra la registrazione per il servizio militare e l'ottenimento della cittadinanza russa. Il Ministero degli Interni russo è obbligato a fornire per via elettronica le informazioni sui maschi in età di leva per i quali è stata concessa la cittadinanza russa.

Nella nota esplicativa, gli autori della proposta, tra cui i rappresentanti di tutti i cinque gruppi parlamentari, hanno ricordato che l'obbligo di registrarsi per la leva riguarda anche gli stranieri che acquisiscono la cittadinanza russa. La nuova legge modifica l'art. 22 della legge sulla cittadinanza, aggiungendo il mancato adempimento all'obbligo di registrazione come motivo di cessazione della cittadinanza russa.

2. GOVERNO

2.1. L'insediamento del nuovo Governo

Il **10 maggio**, il Presidente Putin ha presentato alla Duma di Stato la candidatura di Mikhail Mišustin come Presidente del Governo russo, proponendone la riconferma. Lo stesso giorno, durante una sessione plenaria, la Duma ha discusso la proposta e, dopo un breve dibattito, ha approvato la candidatura con [375 voti a favore](#), senza alcun voto contrario. I leader di quattro dei cinque gruppi parlamentari hanno espresso il loro sostegno a Mišustin, mentre il Partito Comunista, con i suoi 57 deputati, ha deciso di astenersi dal voto.

Prima della votazione, Mišustin ha incontrato i membri di tutti i gruppi parlamentari. La sessione è stata aperta dallo *speaker* Volodin, che ha sottolineato l'importanza della procedura stabilita dalla Costituzione: “La Duma di Stato, con questo potere di approvazione, si assume la responsabilità delle decisioni sulle nomine, sul lavoro del Presidente del Governo, dei suoi vice e dei ministri”. Mišustin è poi [intervenuto](#), rispondendo alle domande dei rappresentanti dei vari gruppi parlamentari riguardo alla sua candidatura e ai progetti futuri. Successivamente, i leader dei gruppi hanno tenuto i loro discorsi. In particolare, il leader del Partito Comunista ha [dichiarato](#) che, pur condividendo la linea generale del Governo, il partito non può appoggiare le sue politiche economico-finanziarie e auspica un cambiamento radicale del paradigma socio-economico del Paese.

Dopo l'approvazione della sua candidatura, Mišustin ha rassicurato i Deputati che le questioni sollevate durante le discussioni saranno prese in considerazione dal nuovo Governo. Ha inoltre dichiarato: “Il Governo farà ogni sforzo per attuare le iniziative espresse nel discorso del Presidente e per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Paese”.

Così, il **10 maggio**, Putin ha firmato il [decreto](#) che nomina Mišustin Presidente del Governo russo. Il giorno successivo, l'**11 maggio**, è stata approvata anche la nuova struttura governativa, che ha visto pochi cambiamenti. Il [decreto](#) presidenziale stabilisce che il Primo Ministro può avere fino a dieci vicepremier, incluso un vice capo.

Come previsto dalla Costituzione, la nomina dei Ministri federali viene effettuata dal Presidente dopo la loro approvazione da parte della Duma di Stato, ma i candidati vengono selezionati dal nuovo Primo Ministro. L'**11 maggio**, Mišustin ha presentato le sue proposte per i Ministri “civili”. Il **13 maggio**, la Duma ha esaminato i candidati per i posti di vice Primo Ministro, mentre il **14 maggio** ha votato per i Ministri federali. Anche in questo caso, la procedura ha seguito il consueto *iter*, con la presentazione dei programmi e le domande dei deputati. Tutti i 16 candidati sono stati approvati; il ministro delle Finanze, Anton Siluanov, ha ricevuto il maggior numero di voti contrari (348 favorevoli e 84 contrari). Nei giorni precedenti, tutte le candidature erano state analizzate dalle commissioni competenti della Duma, che avevano espresso parere favorevole su tutti i candidati proposti da Mišustin.

Contemporaneamente, tra il **13** e il **14 maggio**, il Consiglio della Federazione ha esaminato le candidature per i Ministri “di forza”, presentate dal Presidente Putin. Si tratta di cinque Ministeri sottoposti direttamente alla Presidenza: il Ministero degli Affari Esteri, della Difesa,

degli Interni, delle Situazioni di Emergenza e della Giustizia. Poiché, secondo la Costituzione, il Presidente è il comandante supremo, la scelta dei Ministri “di forza” spetta a lui. Il Consiglio della Federazione, secondo la nuova procedura introdotta nel 2020, si limita a fornire pareri sui candidati. Le consultazioni si svolgono a porte chiuse e, in alcuni casi, anche senza la presenza fisica dei candidati, che possono essere rappresentati da documenti scritti.

Dopo le consultazioni del **13 maggio**, i Senatori hanno inviato le loro osservazioni al Presidente Putin, insieme al progetto di risoluzione del Consiglio della Federazione. Il **14 maggio**, durante la sessione plenaria, il Consiglio ha approvato la risoluzione e i cinque candidati nominati hanno partecipato alla riunione.

La procedura di insediamento del Governo si è conclusa con la firma, da parte del Presidente, dei decreti ([nn. 370-405](#)) per la nomina dei membri del nuovo esecutivo e dei direttori dei servizi. La composizione del Gabinetto non ha subito cambiamenti significativi, con cinque nuovi ministri, tutti ex Governatori regionali. Mišustin ha [sottolineato](#) che la nuova composizione del Governo è stata rafforzata con figure che hanno esperienza a livello regionale, migliorando così la collaborazione tra i vari livelli di potere. Tuttavia, la maggior parte dei “vecchi” ministri è stata riconfermata.

La nomina più sorprendente è stata quella di Andrej Belousov come Ministro della Difesa, al posto di Sergej Šojgu, che ricopriva questo incarico dal 2012. In precedenza, Belousov era stato vice Primo Ministro, responsabile dei progetti nazionali e del settore economico. La sua nomina riflette la necessità di integrare le esigenze dell’“operazione militare” con lo sviluppo economico del Paese, in un contesto di crescenti costi per il mantenimento dell’esercito. Nel 2024, la spesa per la difesa e la sicurezza rappresenterà l’8,7% del bilancio nazionale. “È estremamente importante garantire questa transizione, che implica anche lo sviluppo innovativo dell’industria e un attento bilanciamento tra le risorse economiche e il bilancio statale”, [ha osservato](#) Putin. Nel suo [discorso](#) alla Camera alta, Belousov ha sottolineato l’importanza di fornire alle Forze Armate armi ed equipaggiamenti moderni e di passare a contratti a lungo termine per l’organizzazione della difesa dello Stato.

In sintesi, la formazione del nuovo Governo ha visto la conferma di gran parte della squadra precedente, incluso il Primo Ministro Mišustin, in carica dal 2020, e figure chiave come il Ministro degli Esteri Lavrov e il direttore dell’FSB Bortnikov.

2.2. La riforma fiscale e l’abbandono della *flat tax*

Nel suo discorso di febbraio 2024 alle Camere riunite, il Presidente Vladimir Putin ha proposto di modernizzare il sistema fiscale russo, suggerendo un aumento del carico fiscale per i redditi più alti. Il lavoro sul progetto di legge è iniziato già a marzo. Il **20 maggio** si è svolta una [riunione](#) con la partecipazione della Camera di Commercio, mentre il **23 maggio** si sono [tenute](#) consultazioni pubbliche sul disegno di legge, coinvolgendo circa 700 esperti, tra cui rappresentanti delle regioni e membri di associazioni pubbliche e imprenditoriali.

Il **3 giugno**, la proposta elaborata dal Governo, con il supporto della Commissione per la politica economica della Duma di Stato, della Camera pubblica e dei rappresentanti delle

imprese, è stata presentata alla camera bassa. La nota esplicativa del disegno di legge descrive un “miglioramento complessivo dei parametri del sistema fiscale”, con l’obiettivo di rendere più equa ed efficiente la redistribuzione delle entrate tra i vari segmenti della popolazione e dell’economia.

Il **20 giugno**, la Duma di Stato ha approvato in prima lettura il progetto di modifica su larga scala al codice fiscale della Federazione Russa. Il disegno di legge n. [639663-8](#) introduce cambiamenti che entreranno in vigore nel 2025 e riguarderanno imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, accise, imposta sull'estrazione di minerali, regime fiscale semplificato, IVA e contributi assicurativi. Tra le novità più rilevanti, spicca l’introduzione di un nuovo sistema di aliquote per la tassazione del reddito personale, l’aumento dell’aliquota dell’imposta sul reddito societario dal 20 al 25%, e l’innalzamento del limite di reddito per l’applicazione del regime fiscale semplificato.

In particolare, la riforma amplia la progressività della tassazione del reddito personale. Dal 2021, il sistema fiscale russo prevedeva solo due aliquote per l’imposta sul reddito delle persone fisiche: il 13% per redditi fino a 5 milioni di rubli e il 15% per redditi superiori. La nuova riforma introduce cinque scaglioni: 13% per redditi fino a 2,4 milioni di rubli, 15% da 2,4 a 5 milioni, 18% da 5 a 20 milioni, 20% da 20 a 50 milioni, e 22% per redditi superiori a 50 milioni di rubli.

Durante la discussione in aula, il Presidente della Duma di Stato, Vjačeslav Volodin, ha sottolineato che la necessità di riformare la legislazione fiscale era ormai evidente, poiché la *flat tax*, introdotta nel 2001, non soddisfa più gli obiettivi fissati dal governo per i prossimi anni. Secondo Volodin, il gettito fiscale aggiuntivo derivante dall’introduzione di una scala progressiva delle aliquote fiscali sarà destinato al bilancio federale e impiegato per sostenere famiglie con bambini, pensionati e veterani. I fondi verranno utilizzati anche per finanziare nuovi progetti nazionali, sviluppare infrastrutture, costruire alloggi e strade, oltre a favorire l’innovazione nelle industrie ad alta intensità tecnologica e nel settore *high-tech*.

Tra le altre novità della riforma, i comuni avranno il diritto di introdurre una tassa di soggiorno, il cui ricavato sarà utilizzato per migliorare le infrastrutture turistiche e sostenere lo sviluppo socioeconomico delle regioni russe.

Il **10 luglio**, il Consiglio della Federazione ha approvato la legge sulla riforma fiscale e gli emendamenti proposti dal governo. Lo stesso giorno, la Duma di Stato ha adottato il testo finale in terza lettura.

Secondo il Ministro delle Finanze, Anton Siluanov, la riforma interesserà solo una piccola parte della popolazione russa: “Il 97% dei russi non avvertirà cambiamenti nella tassazione”, mentre le famiglie a basso reddito riceveranno risorse aggiuntive. La riforma prevede infine esenzioni fiscali per alcune categorie, come i militari impegnati nell’“operazione militare speciale”, che non saranno soggetti all’imposta sui redditi.